



FOGLIO NOTIZIE

"LA TRISA"

in questo numero:

- L'ATTIVITA' ASSOCIATIVA
HA UN FUTURO?
 - UN ARTICOLO ANONIMO
 - NOTIZIE IN BREVE
 - RIUNIONI DEL CONSIGLIO
 - LE VECCHIE CANZONI
-

ANNO 1° - n.3 - DICEMBRE 1974

L'attività associativa ha un futuro?

Non voglio sicuramente scrivere questo articolo per elevarmi su di un piedistallo critico o per personale vanagloria. Se questo mio scritto sarà velato da un pò di polemica, non arrabbiatevi. Manteniamoci quindi a livello di serena constatazione.

"Vorrei quindi iniziare con una breve premessa: Associazione: cosa significa?: unione di più persone aventi un comune interesse. Ecco quindi il mio scopo: vorrei esprimere un mio personale parere sulla vita associativa del nostro sodalizio, col proposito, e lo ripeto, di non confondere queste mie considerazioni con una critica alla società o al piacere e all'amore che portiamo al nostro paese. Pochi soci infatti partecipano alla vita della nostra società! Perché questo abbandono dopo gli entusiasmi ini-

ziali? Perché questo lasciar perdere antiche tradizioni? Certamente ha influito l'evolversi della nostra società moderna, la meccanizzazione, la ricerca del piacere singolo, egoistico, il divertimento facile, consumistico, superficiale, e mille altre cose che generalmente ci hanno allontanato dal piacere di comunicare e di compiere azioni in comune. Ma se è vero che a comporre tutta la società concorrono i singoli individui, è da dire allora che noi tutti non riusciamo più a dare, e quindi a partecipare, ad organizzare, a preparare e a sacrificarci per un fine che non sia esclusivamente personale. Abbiamo certamente bisogno di nuovi iscritti, è vero, ma prima di tutto abbiamo bisogno di iscritti vecchi e nuovi veramente validi, in grado di esprimere un autentico

interesse di partecipazione alla vita del socializio. L'associazione deve quindi essere di più di una semplice tessera in un cassetto!

Altro fattore più venale ma non meno importante, è che non ci sono abbastanza soldi; è vero ne occorrerebbero tanti ma, mi chiedo, non si può fare qualche cosa di più pur restando nei limiti delle spese attuali?

Io credo di sì. Dobbiamo pure per questo confidare in un consiglio direttivo unito, consapevole ed efficiente; credo infine che nell'arco dell'anno, con i suggerimenti ed i consigli dei soci si possano produrre molte attività, che attirino soprattutto l'interesse anche di quei giovani che la società sembra stia riacquistando. Spero che da queste modeste ma dignitosissime pagine, possano nascere in futuro tante, tante idee!

E perchè i soci rispondano a tutto questo, i responsabili devono dimostrare di essere i tra-

scinatori verso una valida attività rinnovatrice e vivificatrice. Concludendo, l'attività associativa de "La Trisa" ha sempre avuto un futuro. Penso che qualche cosa si stia muovendo nella nostra società e questo è il momento buono, forse, per schiacciare l'acceleratore. Perchè la Trisa ha e deve continuare ad avere quella importantissima funzione di guida per quanti credono ancora che nella vita si possa essere felici basandosi su pochi ma validissimi valori, e che si possa godere di quel grandissimo piacere che è l'amizizia, rinsaldata in un ambiente maestoso e poetico, quale è quello delle nostre montagne e della nostra valle, e nel calore del nostro piccolo ma meraviglioso Mortaso." Questo articolo trae buona parte dei concetti e spostati dalla Rivista Mensile del C.A.I., ma mi pare che si adatti a penello anche per la nostra Associazione.

Mario Lorenzi

un articolo anonimo

Il segretario ha ricevuto questo articolo, il cui autore ha voluto mantenere l'anonimato; persino il timbro sulla busta era illeggibile ed è quindi impossibile capire da dove sia stato spedito.- Ci è sembrato però talmente simpatico e divertente che abbiamo deciso di pubblicarlo così com'è, convinti che anche coloro che sono tirati in ballo, coglieranno la sottile ironia e non solo non si offenderanno, ma si faranno grosse risate.

=====

Ogni società ha il direttivo che si merita, ed ogni società ha i suoi ma leducatissimi soci che lo criticano. Io sono uno di quelli. Perché lo faccio? Perché ho ricevuto giorni or sono un foglio di carta simile, nella consistenza, a della carta igienica da poche lire. Di solito quando leggo "stampe" il foglio va nel cestino, ma questa volta vidi l'effigie di un paiolo e di un mestolo da polenta, arnesi ormai scomparsi, ritrovabili solo presso accaniti collezionisti. Ricordai allora di essere socio di una non ben qualificata associazione chiamata "La Trisa" (non so cosa significa) di cui divenni appunto socio durante un mio soggiorno in Val Rendena e la quota di iscrizione mi fu carpita davanti a una bottiglia di vino in

un alberguccio modesto, che gli abitanti del posto, forse per scoraggiare i passanti, chiamavano "1/2 soldo". Mai comunque un albergo ha avuto un nome più appropriato che lo possa definire e descrivere. Ricordo pure che per correttezza mi presentarono il direttivo e mi fecero conoscere gli scopi e le finalità di questa associazione.- Ecco le impressioni che mi travolsero (è proprio il caso di dirlo) quando venni a conoscenza di coloro i quali erano i massimi rappresentanti del sodalizio.- Il mio interlocutore (un vecchio socio mi confessò che da quindici anni tentava di divenire consigliere) aveva le lacrime agli occhi, vuci per il vino, vuci per la sopradetta delusione, mi indicò uno per uno i re

sponsabili amministrativi della società.
Un consigliere era accanto a me, seduto ad un altro tavolo: di struttura molto minuta lavorava, in quei tempi, in una locale fabbrica di coltelli famosa per l'estrema ferocia del suo giovane dirigente e responsabile. Stava dunque giocando questo consigliere con un altro collega dirigente dal vago accento novarese, il quale gli stava urlando di non adoperare un re per prendere una setta. E questo mi sconvolse un poco: quali oscuri propositi aveva questa associazione? Già sognavo di far parte di una nuova Massoneria, ma poi mi si spiegò trattarsi di un gioco di carte molto alla moda.
Ed ecco i profili dei vari dirigenti sulla base degli appunti che raccolsi quel giorno:
LORENZI UGO-Presidente: Quando lo vidi gli domandai se raccogliesse anche le ossa, ma poi mi riferirono che non era un rottamaio ma un distintissimo commerciante con l'hobby di fare il barbone. Esperto pure in deserti e ghiacciai, deve ancora decidere per quale dei due passatempi optare. Ci sta pensando, dicono, facendo lunghe cavalcate.

COLLINI BATTISTINO-fesoriere: Dicono che ogni anno, quando rinnovano le quote, sfoggi durante la Messa solenne, un vestito nuovo. Espertissimo giocatore di carte cominciò giovanissimo, ed è la preda preferita di Ettore, ex panettiere, ex cavallerizzo, ex motociclista, ex pescatore, ex gran lavoratore, ed ora intrattenitore del locale dove è avvenuto il mio colloquio. I figli come ricompensa per questo proficuo servizio, gli hanno comperato del cavalli a cui lui accudisce amorevolmente.-
LORENZI EGIDIO-Segretario: Gli attribuiscono una vaga somiglianza con Jean Paul Belmondo, ma solo per le innumerevoli donne che ha cambiato. Ora però sta andando alla deriva. Dicono pure sia laureato e che da circa 20 anni sia giovane di studio presso un notaio; non ha hobby se si esclude quello di compilare verbali: mormorano ne compili anche quando deve espletare i suoi bisogni fisiologici: sono quelli che gli riescono meglio sia per chiarezza che per dovizia di particolari.
LORENZI ANGELO-Consigliere: consigliere anziano esperto in pubbliche relazioni; dicono sia consigliere per riempire

il tempo libero in quanto è presidente di innumerevoli altre associazioni.

COLLINI LINO-Consigliere: baffi alla sporcacciona, come amano definirli le sue ammiratrici, play-boy del sodalizio, osteggiato in questo dall'altro consigliere Gilio Lorenzi. Quando me lo presentarono era mezzo nudo perchè mi dicono debba mostrare a tutti la scultorea corporatura. Non ama il vino e i suoi amici lo tradiscono sempre obbligandolo a bere: lui, inerme, nonostante lo sguardo paurosamente ostile, accetta.

LORENZI CORNELIO-Consigliere: quando lo conobbi stava agitando furiosamente le mani, mentre dalla sua bocca uscivano note sguaiate, che gli abitanti del luogo mi spiegarono essere una antica litania; un amico gli stava generosamente tamponando con una spugna le carotidi, il naso rossissimo e le guance. E' l'esperto in vini della società e il gran maestro del Clan Primin.

LORENZI ALDO-Consigliere: misogeno: odia le donne, pur non essendo omosessuale. Non riesce a parlare delle donne se non male. Accettò di diventare consigliere solo

quando gli giurarono che della società non potevano far parte le donne. Nonostante questo è l'esperto erotico dell'associazione. Anche lui fa parte del Clan Primin.

LORENZI MARIO-Consigliere: amicissimo e alleato del consigliere Gilio Lorenzi con cui divide gioie e dolori. Sembra faccia tutto lui, ma in effetti non fa niente.- Dicono viva in Inghilterra per la maggiore parte dell'anno, tranne che per alcuni giorni in cui va a Parma dove, mi hanno accennato, frequenta la facoltà di veterinaria. Molto presuntuoso crede di assomigliare a Paul Newman e di essere un lavoratore indefesso. Come veterinario è il medico sociale dell'associazione.- Hobby: tutto ciò che è al di fuori del mondo del lavoro. Molti vedono in lui il nuovo leader del Clan Primin.

LORENZI GILIO-Consigliere: con il suo amico Mario è l'altro consigliere giovane. Quando lo vidi stava piangendo.- Dicono abbia tentato più volte il suicidio. Detto anche "candido" per il colore della sua pelle: è un esperto montatore di serrature. Divide con Lino la fama di noto play-boy, ma diffe-

risce da quest'ultimo per l'elevato ceto sociale delle sue amicizie. Esperto per gli affari esterni del Clan Primin, molti vedono in lui il nuovo Kissinger della società.

COLLINI BATTISTA-Consigliere: fratello di Lino, fa parte del Clan del Mondin, il meno progressista. Persona posata e seria è quindi poco incline alla politica aperta del fratello Lino, di cui critica la poca strategia politica; si batte per una più giusta divisione dei profitti della società.

MONTALENTI SANDRO-Consigliere: ricchissimo industriale milanese; è il delegato della Confindustria in seno all'associazione. Si mormora sia divenuto consigliere dopo una lauta donazione alla società (si parla di 10 Kg. di filo di rame). Amicissimo e devotissimo del Presidente, di cui copia tutte le mosse (si dice stia ora trattando per una mandria di cammelli).

E' molto conosciuto nella zona per una sua vaga somiglianza nel portamento con un noto personaggio politico del passato. Passò una brutta avventura, quando, sul suo cavallo bianco e in perfetta tenuta da ca-

vallerizzo, rischiò di essere malmenato per un deplorabile scambio di persone. Tramite dei fondi più o meno neri, si parla di lui come del nuovo, fulgido e pienamente italico presidente della società.

Al margine di questo dignitosissimo se pur sconquassato consiglio, ruotano delle persone che da anni tentano di poterne far parte. Uno di questi è FRANCO MATTABONI, gran teorico del gioco delle bocce, nonché dei giochi di carte. Sta facendo un corso per giochi di società, e probabilmente diverrà, applicandosi, l'intrattenitore ufficiale dell'associazione. Mi ricordarono che memorabile fu una sua partita a bocce durante la quale chiese all'arbitro di vedere la disposizione delle bocce per ben 127 volte. Si scoprì poi che non si trattava di strategia, ma del semplice fatto che non ci vede per niente. Il suo capolavoro di strategia lo ha però compiuto sposando la sorella del consigliere Montalenti e potendo così iscriversi alla società.

Perché ho voluto intriettire su queste stimabili

li persone? L'ho fatto perchè ho letto, sul primo foglio di carta igienica, che il presidente faceva un invito: io l'ho accolto ed ho espresso la mia spassionata impressione sulle persone che reggono questa splendida associazione, che, nonostante tutto, dà lustro a quello sperduto paese di cui non ricordo il nome, ma dove

tornerò per descrivere altre mie osservazioni sulla vita (se vita ne ha) della associazione. Agirò però sempre nell'ombra, cercando di non lasciarmi influenzare dall'uno o dall'altro, con l'obiettività del buon cronista.-

In alto i paioli!

DUCESKI

=====

Questo l'articolo e questa la firma che appariva in calce. Ora si scatenerà la caccia all'autore. Ogni ipotesi è possibile: finora nessuno dei redattori della rivista, che l'ha letto, è riuscito ad immaginare l'autore, pur constatando che deve essere un socio che ben conosce i caratteri e le abitudini di tutti noi, per riuscire così simpaticamente ad individuare le caratteristiche di ciascuno. Ma, in fondo, non ci interessa sapere chi è ci basta che continui a scrivere cose così divertenti.

notizie in breve

- E' repentinamente mancato recentemente il socio Anselmo Collini che era iscritto all'Associazione fin dalla sua costituzione; ci piace ricordarlo accanito giocatore di bocce, sempre presente a tutte le gare, alcune delle quali l'avevano visto vincitore.
- Il socio Franco Mattaboni ci ha chiesto di pre-

cisare, per evitare equivoci spiacevoli, che le dimissioni da lui presentate, come risultava dal verbale pubblicato sull'ultimo numero, si riferivano esclusivamente all'incarico di organizzatore delle gare di bocce. Dimissioni peraltro che il Consiglio ha unanimemente respinte.

- I nostri soci hanno fatto man bassa alla gara di bocce organizzata a Fisto in occasione della Sagra: ha vinto infatti la coppia Walter Avogadri-Egidio Lorenzi e si è classificata al secondo posto la coppia Primo Lorenzi-Claudio Bina. Il quale Claudio ha così aggiunto un altro piazzamento a quelli già ottimi conseguiti quest'estate.
- Circa 120 persone, fra soci e famigliari, erano presenti alla Festa d'autunno tenuta all'Albergo Turismo di Spiazzo ed ottimamente riuscita.
- A causa di un malinteso non abbiamo potuto avere per la Sagra la annunciata partecipazione del Coro "Croce della Stria". Cogliamo l'occasione per scusarci con la Direzione ed i membri del Coro e per augurarci di poterlo avere tra noi in un'altra occasione.
- Il Consiglio desidera fare una precisazione a proposito delle chiavi del casert: i consiglieri ne sono semplicemente dei depositari e dei responsabili con il dovere di consegnarle a qualsiasi socio che ne faccia richiesta in qualunque momento. In particolare sono a disposizione di tutti i soci, nei limiti di orari normali, i consiglieri Battista e Battistin che risiedono abitualmente a Mortaso.

le riunioni del consiglio

3 novembre 1974 = Il 3-11-1974, a Spiazzo, presso l'Albergo Turismo, si è riunito il Consiglio per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

- 1°)-Esame della situazione finanziaria e prima impostazione del programma del ventennale;
- 2°)-Proposta di ammissione di nuovi soci;
- 3°)-Varie ed eventuali.-

Sono presenti i signori: Lorenzi Ugo-Presidente; Lorenzi Egidio-Segretario; Collini Battistin; Collini Lino; Lorenzi Angelo; Lorenzi Aldo; Lorenzi Cornelio; Lorenzi Gilio; Lorenzi Mario. E' pure presente, su invito del Consiglio, il socio Sandro Collini.

La riunione si apre alle ore 15.

Il Consiglio, dopo approfondito esame della situazione finanziaria dell'Associazione, all'unanimità, delibera:

- 1°)-Di approvare l'inserimento della nostra corsa in montagna nel calendario regionale, incaricando il consigliere Mario Lorenzi del necessario interessamento;
- 2°)-Di approvare, in linea di principio, la realizzazione di una grande festa danzante per il giorno della Sagra in una piazza del paese. Si incarica il socio Sandro Collini;
- 3°)-Di approvare l'ammissione nell'Associazione del dott. Luciano Romeri, quale socio onorario;
- 4°)-Di ammettere nell'Associazione il seguente nuovo socio effettivo:
- Ridolfi Giovanni;
- 5°)-Di ammettere nell'Associazione (si procede per votazione segreta), i seguenti nuovi soci, in qualità di simpatizzanti:
- Marnati Felice;
- Oldani Aldo;
- Vignati Andrea.-

La riunione si chiude alle ore 15,45, dopo redazione, approvazione e firma del presente verbale.

Il Segretario
fto) Egidio Lorenzi

Il Presidente
fto) Ugo Lorenzi

Iniziamo con questo numero la pubblicazione dei testi delle vecchie canzoni: la nostra idea infatti ha avuto molti consensi. Con la collaborazione dei soci Attilio Lorenzi ed Ivo Lorenzi riproduciamo il testo di una delle più belle e caratteristiche:

la gondola nera

Vogava, vogava la gondola nera
sul mare silente, leggera, leggera
leggiadro era il damo
la cara donzella pareva un bel fiore
e ancora una volta diceva "io t'amo"
il cuore e gli sguardi parlavan d'amore
il cuore e gli sguardi parlavan d'amor.

Il mare era azzurro, la terra spariva
la gondola nera fuggiva, fuggiva
e al suono del remo
un suono di baci s'univa talora
ed erano ebbrezze febbrili e fugaci
parevan singulti d'ardente piacere
parevan singulti d'ardente piacer.

Al chiaro di luna, fu mossa dal vento
mandavano i flutti baleni d'argento
e al chiar dell'aurora
due corpi tra l'onde scoprì un pescatore
le mani congiunte stringevansi ancora
ma muto era il labbro e gelido il cuore
ma muto era il labbro e gelido il cuor.

A tutti i soci i più sinceri,
fervidi auguri di liete feste
da parte de "La Trisa" -